NUBI LUCENTI; T. SCHNEIDER IN DÜSSELDORF.

(*Ann. der. Phy. und. Chemie. S. C. Poggendorff. 1863 N. 6°*)

(Sunto).

La sera del 14 Dicembre 1862, dopo alcuni giorni di continua e forte burrasca con pioggia dirotta, si osservò da Düsseldorf una luce boreale; e nel 20 dello stesso mese, fra le cinque e le sei della sera, succedette un gran temporale con grandine.

Nella sera del 20 appena il temporale cessò, il cielo, a poco a poco, da fosco che era cangiossi di aspetto, le nubi procellose scomparivano tutte, e il cielo rimase tutto sparso di cirri attraverso i quali si poteano vedere le stelle. In diversi luoghi quei cirri, quei piccoli cumuli cominciarono a splendere, con maggiore o minor forza, e con luce biancastra; fino a che essi allargandosi formarono come un velo continuo e dappertutto lucente, che ricoprì tutta la volta celeste.

Lo splendore di quel velo fu osservato aumentare fino a mezza notte, dopo cominciò a diminuire, e verso le tre nuove nubi si addensarono fino a che si ebbe una leggierissima pioggia.

Le nubi lucenti si presentarono dopo la procella, e tutto avvenne come nel 26 Aprile dello stesso anno.

L'Autore rammenta pure che la sera del 2 Ottobre del 1831 si presentarono al Nord Est dell' orizzonte di Emmerich due strisce rosse di disugual grandezza, mentre al nord era pure visibile un' altra leggiera luce rossastra. Ma nello stesso tempo al N E fu visto un subito lampeggiare simile a quello che si osserva nei nostri climi nelle notti, ancor se-

rene, di estate, come segno di lontana tempesta. E dopo quel lampeggiare scomparvero esse pure quelle nubi rossastre, e quella debole luce boreale.

L'Autore crede che ancora non sia chiara la ragione delle aurore boreali; ed invita a tener maggior conto, di quello che non si sia fatto sin qui, dei fenomeni in apparenza secondarii che le accompagnano; e crede che probabilmente fra quei fenomeni i temporali abbiano molta relazione con la causa del fenomeno principale.